



SERIAL KILLER

VOLEVOSOLOGIOCARE

autoprodotto

Qualcuno si è già divertito a descrivere i baresi Serial Killer, ora al primo lavoro sulla lunga distanza dopo un buon mini-CD, come un incrocio pericoloso in cui convergono Fred Buscaglione, Zorn, Conte e Frank Zappa. E ci si può pure ritrovare, a condizione che si metta in rilievo soprattutto quel "sarcasmo d'autore" che, copyright di tante faccende italo-meridionali, preferisce ridersi addosso e sciorinare una serie conseguente e irresistibile di episodi, e annesse piccole storie, sin dall'ammiccante "L'ultimo Cha Cha". È musica trasversale, fuorilegge, jazz-bandistica nella sezione fiati, graffiante nelle incursioni di chitarra garage-punk, al contempo amara e divertita nel suo scarno gioco di parole tra verismo e citazionismo. "Volevosologiocare", ci dicono nel titolo, ma non credeteci troppo: ci si può senz'altro divertire in un clima accattivante da balera, tra fumose ambientazioni jazz-blues (quella con i musicisti con la sigaretta fra le labbra a penzoloni, tanto per capirsi), impennate rock, tango e cha-cha-cha, ma la sensazione, in buona sostanza, è di trovarsi al cospetto di una band dalla spiccata personalità, dai definiti tratti progettuali e caratteriali e che, se qualcuno volesse investirci qualcosa, ha in serbo come pochi estro, maturità e doti di coinvolgimento che potrebbero meritare spazi e visibilità di maggior rilievo. Contatti: serkill.geo@yahoo.com.

(L.F.)